

La giunta taglia le tasse a banche e assicurazioni

La manovra finanziaria. Spinelli interviene sull'Irap alle holding: «Altrove è più bassa, altrimenti lasceranno il Trentino». Posticipato al 2023 il rinnovo delle centrali idroelettriche

GIANPAOLO TESSARI

TRENTO. La giunta Fugatti torna ad azionare la leva dell'Irap. Sul tema fiscalità delle imprese il 2020 sarà un periodo di ripensamento per quanto riguarda questa imposta. E, nella manovra finanziaria che si sta discutendo in queste ore in commissione, la Provincia lo farà nei due sensi. Il come l'ha anticipato l'assessore alle attività economiche **Achille Spinelli**: «Da una parte riduciamo, dall'altra rialziamo l'Imposta sulle attività produttive. Stiamo preparando due emendamenti sull'Irap per rendere più pesante l'aliquota per quelle aziende che non applicano i contratti nazionali di lavoro ai dipendenti. E siamo al lavoro su un altro emendamento che conceda sgravi alle holding che comprendono le attività assicurative e bancarie che subiranno aggravii fiscali della manovra del governo. Una scelta per evitare la fuga dal Trentino delle holding».

Stop contributi a pioggia

Spinelli ha ribadito come sia finito il periodo dei contributi a pioggia: «La logica della giunta provinciale prevede che chi fa fatica ad adattarsi alle nuove esigenze debba cercare autonomamente una soluzione. Roma ha destinato alla categoria delle holding industriali un aggravio di aliquota Irap a fine 2018. Sul nostro territorio le holding di questo tipo ricadono nella categoria di banche e assicurazioni, che hanno aliquote maggiorate. Quindi rispetto a Lombardia e Veneto, che applicano alle holding l'aliquota statale al 4,65%, qui da noi si va sopra il 5, 57%. Cerchiamo di estrapolare la categoria holding dagli enti finanziari e riportare anche noi l'aliquota a 4,65% per queste società per evitare che lascino il Trentino» spiega Spinelli.

Ieri in commissione bilancio è intervenuto anche l'assessore



• La Provincia interverrà per rendere l'Irap per le holding bancarie uguale a quella di altre realtà

all'ambiente **Mario Tonina**.

La partita delle centrali

Tonina si è soffermato sulla partita idroelettrica ricordando che la giunta punta a prorogare dal

HA DETTO



Ma renderemo più pesante l'aliquota a chi non applica il contratto nazionale
Achille Spinelli

2022 al 2023 la scadenza delle 17 concessioni delle centrali idroelettriche. Una scelta motivata dal fatto che solo in Trentino scadranno le concessioni (nel resto del Paese è il 2023) e questo provocherebbe una concentrazione di attenzioni dei player nazionali e internazionali sui nostri impianti. L'assessore ha poi annunciato l'avvio del ragionamento per arrivare al quarto Pup. Una modifica dello strumento urbanistico principe della nostra provincia, varato nel 2008, per adattarlo alle nuove esigenze, soprattutto a quelle legate alla mobilità ferroviaria.

Aiuti al commercio

L'assessore al turismo e al commercio, **Roberto Failoni** ha insistito sulle proposte per sostenere il piccolo commercio. Settore, ha ricordato che sta affrontando una crisi gravissima, soprattutto

nelle zone periferiche, con uno stanziamento di mezzo milione di euro per aiutare, con contributi che vanno da un minimo di 5 mila euro a un massimo di 10 mila, la nascita di nuovi negozi. Un'iniziativa voluta anche per garantire il presidio dei territori a rischio spopolamento e per fronteggiare l'e-commerce.

Gli esami di riparazione

L'assessore alla cultura e all'istruzione **Mirko Bisesti** ha annunciato che a primavera presenterà un disegno di legge sulla scuola che riguarderà anche il tema degli esami di riparazione. Argomento anticipato qualche mese fa che aveva suscitato vivaci discussioni. Nello specifico della manovra ha ricordato che sul Bomperti si introduce un bilancio quinquennale al posto di quello triennale per adeguarlo a quello della Provincia.

Sindacati e imprese contro le norme Itea e gli scarsi investimenti

Le audizioni. Le categorie economiche non hanno lesinato critiche in commissione

TRENTO. L'articolo 14 della Finanziaria nel mirino delle opposizioni, ma anche del presidente del Consorzio dei Comuni **Paride Gianmoena**. La norma secondo la quale le famiglie con un congiunto condannato a pene superiori ai 5 anni dovrebbero perdere l'alloggio Itea è stata contestata nel corso delle audizioni delle categorie economiche e sociali, ieri davanti alla prima commissione permanente del Consiglio provinciale. Gianmoena ha evidenziato i temi strategici, ha detto che serve incentivare i comuni che sposano l'idea di collaborare nella gestione associata. Ma è stato sul contenuto nell'articolo 14 che il presidente del Consorzio dei Comuni ha espresso netto disaccordo con la Giunta. Gianmoena si è detto perplesso sul meccanismo, considerato ingiusto, della perdita dell'alloggio Itea da parte dell'intera famiglia in caso di condanna, ad esempio di un figlio, ad una pena superiore a 5 anni. **Giorgio Tonini** del Pd si è associato, condividendo le obiezioni a quella norma che diventerebbe di fatto una pena accessoria a carico dei familiari del condannato. Anche **Andrea Grosselli** (Cgil) ha espresso per-

plexità sulle norme riguardanti Itea: «Manca un riferimento a investimenti in nuove costruzioni da parte di Itea e chiediamo anche uno stralcio dell'articolo che modifica i requisiti di accesso e permanenza negli alloggi a canone sostenibile». Il segretario Uil **Walter Alotti** ha rimarcato la parte del bilancio che riguarda le entrate: «Oltre a rimodulare l'Irap si dovrebbero aumentare le tasse di concessione provinciale come acque termali, cave, miniere e impianti funiviari e piste da sci. E' possibile risparmiare andando a rivedere la gestione del debito provinciale». **Franco Ianeselli**, segretario della Cgil, ha criticato la mancanza di idee: «Non ci sono risorse per il rinnovo dei contratti e ci sono poche idee. Leggere nel documento di economia e finanza che ci rassegniamo ad avere 10 punti base di crescita ulteriore nei prossimi anni rispetto ad una crescita già asfittica per l'Italia è molto preoccupante non per una parte politica, ma per l'intera comunità». Il presidente di Confindustria **Fausto Manzana** chiede investimenti: «Senza gli investimenti il declino è facilmente prevedibile. Va prestata la massima attenzione alla spesa corrente e va immaginata una provincia che investe di più, adesso, sulle infrastrutture turistico alberghiere e che innova sull'ospitalità che muove un indotto incredibile».

Le osservazioni di Cgil, Cisl Uil e imprenditori

«Bilancio, dalla giunta poco coraggio»

Il documento, inviato alla presidente della prima commissione provinciale, Vanessa Masè, è firmato da tutti e tre i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil. I sindacati analizzano le misure contenute nel bilancio che andrà in Aula il prossimo 11 dicembre. L'esito della riflessione, articolata in quattordici pagine, è amara. Dopo aver citato le dinamiche di contrazione economica nazionale e, inevitabilmente, locali i sindacati ritengono poco incisive le misure declinate dall'esecutivo. «Ecco allora che, dopo un anno di governo, nella prima vera manovra di bilancio della nuova consiliatura, lo diciamo con chiarezza fin da ora, dalla giunta provinciale ci saremmo aspettati più coraggio e indirizzi di politica economica e del lavoro significativamente più robusti per invertire la tendenza alla stagnazione e rafforzare fin da subito i fondamentali per la crescita

economica». Ancora: «Invece ci pare che la cifra di questa manovra sia quella del prendere tempo e ritardare le scelte che pure sono all'interno del programma di governo, avviando un processo di riduzione lineare della spesa pubblica, giustificato sì dalla contrazione del bilancio per il venir meno di trasferimenti statali nel 2022, ma del tutto inefficace se non accompagnato da significative misure per lo sviluppo».

Lo testimonia, spiegano i sindacati, «il fatto che la giunta ribadisca l'intenzione di rimandare, in alcuni casi fino a un altro anno, l'adozione degli strumenti per affrontare i nodi della riforma del sistema di sostegno alle imprese». E anche le categorie economiche, attraverso il Coordinamento imprenditori, ha espresso nel suo documento delle perplessità sull'articolato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA